Presepio 2024

LA SPERANZA NON DELUDE (Rm.5,5)

1. *la speranza non delude. Perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per opera di Spirito Santo che ci è stato dato.* La speranza è il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. E' in una ragazza di 15/16 anni che lo Spirito è stato riversato **"Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù".** Con il Giubileo voglio ricordare a tutti la nascita di Gesù, spalancare la porta santa, aprire il perdono a tutti gli uomini, inaugurare per tutti il cammino della speranza

2. Per prima Maria si mise in cammino, un cammino di speranza che invito tutti ad intraprendere perché mettersi in cammino è tipico di chi è mosso dal desiderio di conoscere e amare. Ma se la vita è mossa dal desiderio del bene il suo svolgimento è stranamente pieno di problemi e preoccupazioni. E Maria non ne fu risparmiata. **In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore**». Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. Anche in questo anno i pellegrini di speranza non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne per vivere intensamente l'esperienza giubilare.

3. Contro la tentazione di ridurre la speranza a facile ottimismo che alla lunga si traduce nella indisponibilità a guardare in positivo quel che Dio ci fa accadere, Gesù con il suo battesimo afferma che l'uomo dipende direttamente da Dio, noi siamo suoi figli **Intanto tutto il popolo si faceva battezzare. Anche Gesù si fece battezzare e mentre pregava, il cielo si aprì. Lo Spirito Santo discese sopra di lui in modo visibile come una colomba, e una voce venne dal cielo: 'Tu sei il Figlio mio, che io amo. Io ti ho mandato'.** Cristo rivela tutta l'ampiezza e la profondità dell'animo umano siamo abitazione dello Spirito di Dio, siamo suoi figli. Il Giubileo ci offrirà l'opportunità di riscoprire, con immensa gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurare persino il dramma della morte.

4. Non sarebbe vero tempo di Giubileo se con forza non fosse annunciato il perdono di Dio: **lasciatevi riconciliare con Dio.** *La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole*. **Un giorno Gesù sedeva insegnando. Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. Veduta la loro fede, disse: "Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi". Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: "Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?". Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: "Cosa andate ragionando nei vostri cuori? Che cosa è più facile dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Àlzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - àlzati,**

prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua". Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio

5. Quante volte l'ho ripetuto: Nell'arte di camminare, quello che importa non è di non cadere, ma di non "rimanere caduti". Alzarsi presto, subito, e continuare ad andare. Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiarato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni

6. Allora andiamo alla grotta del Bambino Gesù: Re e pastori, piccoli e anziani, malati e migranti, carcerati e giovani, nessuno si senta escluso o non invitato, *Gesù è l'àncora per non smarrirsi in mezzo alle acque agitate della vita, in Gesù troviamo un porto sicuro. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo. Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore»*